



Le buone pratiche di lavoro agile e conciliazione vita-lavoro

Rappresentano con la direttiva 3 del 2017, in applicazione dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015 n. 124, le linee guida contenenti regole per l'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Ma quali sono questi nuovi principi	
Tele lavoro	Rappresenta una forma di lavoro a distanza, per cui le amministrazioni con l'obiettivo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro, realizzano economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, attraverso l'installazione di apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici presso le loro abitazioni, scambiando dati e informazioni in tempo reale con la sede di lavoro.
Smart working o lavoro agile	Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività.

Queste due iniziative sono le nuove misure per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare a decorrere dalla entrata in vigore della legge stessa. Le amministrazioni nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi maggiori oneri per la finanza pubblica devono adottare misure organizzative per:

Fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro	Sperimentare a fine di tutelare le cure parentali, nuove modalità spazio-temporali di svolgimento delle prestazioni del cosiddetto <i>lavoro agile o smart working</i>
--	---

Le finalità sottese sono quelle dell'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzazione:

- della flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale dipendente,
- delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,
- responsabilizzazione del personale dirigente e non,
- riprogettazione dello spazio di lavoro,
- promozione e più ampia diffusione dell'utilizzo delle tecnologie digitali,
- rafforzamento dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance.

pianificando una adeguata valorizzazione delle *risorse umane* e razionalizzazione delle *risorse strumentali* disponibili nell'ottica di una maggiore produttività ed efficienza.

Nel contesto della promozione della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, procedono, a stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia e a organizzare, anche attraverso accordi con altre amministrazioni pubbliche, servizi di supporto per la genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica.